

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 22°

N° 977

Domenica 12 gennaio 2020

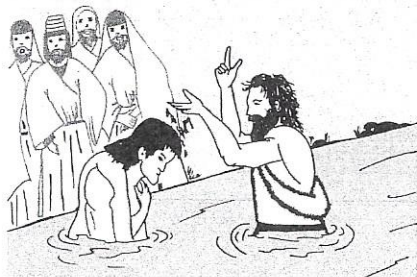
Battesimo del Signore

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"  
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

**«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento»**

*Dal Vangelo secondo Matteo (3,13-17)*

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da



me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

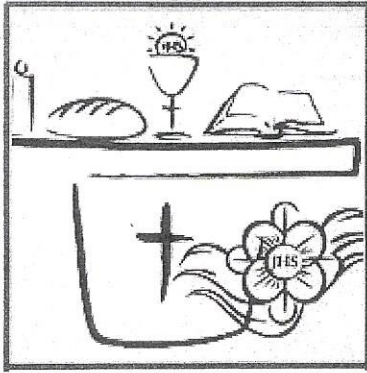
Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli

vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».



**Meditiamo:** Quello di Gesù non è un battesimo di conversione, ma la solenne proclamazione di chi veramente egli era in cielo e sulla terra. Noi cristiani normalmente iniziamo la nostra vita di figli di Dio, di cui il Padre si compiace, nel nostro Battesimo. È per quell'atto sacramentale che riceviamo il dono della pienezza della figliolanza. Ed è per questo che ogni nascita a Dio, nel battesimo, è davvero una grande festa, perché da creature senza futuro, diventiamo realmente figli di Dio. Non so cosa sia più dolce, dire 'papà' a Dio che ci ha creati o dire 'papà' a Dio Padre che ci rende nel battesimo suoi figli, per sempre. Non so se sia più inebriante la tenerezza di una mamma o la tenerezza di Dio che in quel momento diventa il nostro meraviglioso 'Papà'.

## La Santa Messa (2)



### *Ancora un po' di storia...*

San Giustino, nell'anno 150, dà la prima descrizione della Messa romana, distinta in due parti: quella "didattica", fatta di letture sacre degli Apostoli e dei Profeti, e quella "sacrificale", centrata sulla Passione.

Il "Canone latino definitivo" fu elaborato a Roma, nel secolo IV.

Nei secoli V e VI la liturgia romana della Messa cominciò a diffondersi anche oltre l'Italia.

Altre significative innovazioni avvennero tra l'VIII e XI secolo: l'**altare** non fu posto più fra il celebrante ed il popolo, ma in fondo all'abside, così che il sacerdote compiva il sacrificio volgendo le spalle all'assemblea. Nel corso del XIII secolo, ed in particolare nel **IV Concilio Lateranense**, si impose al celebrante di rivolgere le spalle al popolo e di dire Messa rivolto verso l'abside o *ad orientem*, in modo da essere anch'egli orientato, nella preghiera, verso oriente così come l'assemblea. Il clero assisteva ponendosi davanti al popolo e non più nel coro, dietro l'altare; lo stesso assunse dimensioni maggiori in larghezza: le parti laterali si usarono per letture ed orazioni, al centro solo il sacrificio.

Dopo l'iniziale uso del pane azzimo (non lievitato) s'introdusse, nel XII secolo, la grande Ostia per il celebrante e piccole Ostie, raccolte nella pisside, per la comunione dei fedeli inginocchiati. Il rito dell'elevazione dell'Ostia consacrata s'introdusse solo verso il XII secolo, mentre quella del calice fu resa obbligatoria nel 1570.

Molte e significative le riforme introdotte dal **Concilio Vaticano II**: introduzione delle lingue nazionali, collocazione dell'altare all'esterno del presbiterio e rivolto verso l'assemblea dei fedeli. Altra significativa modifica innovativa è "il modo" col quale i fedeli si comunicano: dal primitivo inginocchiarsi alla balaustra, in vigore fino agli anni 70, si è passati all'attuale avvicinamento per processione, in piedi; l'assunzione dell'Ostia può avvenire direttamente sulla lingua, oppure per ricezione sulle mani; la Comunione è contemplata sotto le due specie anche per i fedeli, in celebrazioni di particolare significatività per l'assemblea.

## **16 gennaio: giornata dedicata al DIALOGO FRA CATTOLICI ED EBREI**

Questo dialogo vuole contribuire alla conoscenza dell'ebraismo come realtà viva ed attuale e non solo come memoria di fatti del passato. Scrive mons. Spreafico – vorremmo invitare tutti a un impegno rinnovato, perché sia contrastata ogni forma di antisemitismo e di razzismo, e nella mutua comprensione possiamo contribuire a rendere possibile la convivenza e l'arricchimento reciproco delle comunità cristiane ed ebraiche. La diversità non sia mai motivo di inimicizia e di rifiuto, ma una ricchezza da condividere. Il dialogo è l'unica possibilità che abbiamo davanti a qualsiasi forma di inimicizia per vivere in pace. Il dialogo è l'unica via alla pace”.



## **18-25 gennaio: SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

La data tradizionale per questa celebrazione va dal 18 al 25 gennaio, nell'emisfero Nord, e in altre date nell'emisfero Sud dove gennaio è un mese di vacanze.

Il materiale della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2020 è stato preparato dalle chiese cristiane di Malta e Gozo. Il 10 febbraio, a Malta, molti cristiani

celebrano la Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo, commemorando e rendendo grazie per l'arrivo della fede cristiana in quelle isole. Il brano degli Atti degli Apostoli proclamato in occasione della Festa è lo stesso scelto quale tema della Settimana di preghiera di quest'anno. La narrazione inizia con Paolo, in catene, condotto prigioniero a Roma durante un viaggio che si rivelerà molto pericoloso. L'episodio ripropone il dramma dell'umanità di fronte alla terrificante potenza degli elementi della natura. Le 276 persone della barca, soldati, marinai e prigionieri, si sentono persi e senza speranza. In questa situazione scoppia un tumulto e Paolo si erge quale faro di pace perché sa che la sua vita è nelle mani di Dio. Tutti ne sono incoraggiati e, seguendo l'esempio di Paolo, condividono insieme il pane confidando nelle sue parole e uniti da una nuova speranza. È questo il tema principale: la divina provvidenza.

Ciò nonostante la nave naufraga, ma gli uomini si salvano. Nella nostra ricerca di unità abbandonarsi alla divina provvidenza implica la necessità di lasciar andare molte delle cose cui siamo profondamente attaccati. Ciò che sta a cuore a Dio è la salvezza di tutti.

## COMUNICAZIONI E NOTIZIE

### RICORDANDO

SABATO	11	ore 17 (parr.le) def. Erina Ghiribelli
<b>DOMENICA</b>	<b>12</b>	ore 10,00 (V.S.) def. Luisa Poli (Miseric.) ore 11,30 (parr.le) Per il popolo

**NEI GIORNI FERIALE NON C'È MESSA**

<b>DOMENICA</b>	<b>19</b>	ore 10,00 (V.S.) deff. Battigelli ore 11,30 (parr.le) Per il popolo
-----------------	-----------	--

**Dio non creò il male. Il male è il risultato dell'assenza di Dio nel cuore degli uomini.**

—❖—❖—❖—❖—❖—  
**Se cammini con Dio vai sempre nella direzione giusta**

*Il nostro parroco Don Luigi si è ammalato. Gli auguriamo una pronta guarigione affinché possa ritornare al più presto fra di noi.*

*Di conseguenza la celebrazione delle messe potrebbe variare. Ci scusiamo per gli eventuali disguidi.*

**Montaione - Parrocchia di San Regolo -  
Centro comunitario O. Romero - Via del sole, 6  
Domenica 12 gennaio 2020 ore 16**



***I gesti di cura  
e la loro importanza per la vita***  
presentazione e riflessioni di Paola Rossetti

**LA PAROLA DEL PAPA** (Stralcio dall'omelia del 7 gennaio 2020)

**Per molti cristiani oggi lo Spirito Santo è solo una colomba.** Uno può essere nelle città più peccaminose, nelle società più atee, ma se il cuore rimane in Dio, quest'uomo e questa donna portano la salvezza. Il Papa ricorda l'episodio narrato negli Atti degli Apostoli, che arrivano in una città e incontrano dei cristiani battezzati da Giovanni. Chiedono loro: "Avete ricevuto lo Spirito Santo?", ma questi nemmeno sapevano che ci fosse. Quanti cristiani anche oggi identificano lo Spirito Santo solo con la colomba e non sanno che è la garanzia che li fa rimanere nel Signore.

**Lo spirito del mondo ti rende incosciente.** Il Pontefice parla poi dello spirito del mondo, che è contrario allo Spirito Santo. "Gesù, nell'Ultima Cena non chiede al Padre di togliere i discepoli dal mondo", perché la vita cristiana è nel mondo, "ma di proteggerli dallo spirito del mondo, che è il contrario". Ed è, sottolinea, "anche peggio di fare un peccato. È un'atmosfera che ti rende incosciente, ti porta ad un punto che tu non sai riconoscere il bene dal male". Lo spirito del mondo è peccato? - "No caro: questa è corruzione, peggio del peccato". Lo Spirito Santo ti porta verso Dio e se tu pecchi Egli ti protegge e ti aiuta ad alzarti, ma lo spirito del mondo ti porta verso la corruzione, verso un disordine morale dal quale è difficile rialzarsi.